

X^a TORNATA**GIOVEDÌ 9 MAGGIO 1929 - Anno VII****Presidenza del Presidente FEDERZONI****INDICE**

Congedi	Pag. 77
Discorso della Corona (Discussione dell'indirizzo di risposta)	79
Oratori:	
DE VECCHI DI VAL CISMON, <i>relatore</i>	79
COLONNA	81
Giuramento. (dei senatori Cattaneo Giovanni, Concini, De Martino, Di Donato, Galimberti, Gatti Salvatore, Guglielmi, Lanza di Scalea Pietro, Luciolli, Mambretti, Nicastro)	77
Relazioni (della Commissione per la verifica dei titoli)	82
Oratori:	
CALISSE	83
MELODIA	82
MORELLO	82
PETITTI	83
RAVA	82
SCIALOJA	83
(Presentazione di)	84
Votazione a scrutinio segreto (Risultato di) 85, 86, 87	

MARCELLO, *segretario*, dà lettura del processo verbale dell'ultima seduta, che è approvato.

Congedi.

PRESIDENTE. Hanno chiesto congedo i signori senatori Appiani per giorni 8; Grosoli per giorni 5; Peano per giorni 15; Valvassori Peroni per giorni 3.

Se non vi sono osservazioni, questi congedi si intendono concessi.

Giuramento di senatori.

PRESIDENTE. Essendo presente nelle sale del Senato il signor Giovanni Cattaneo, la cui nomina a senatore è stata ieri convalidata, prego i signori senatori De Capitani e Porro di volerlo introdurre nell'Aula per la prestazione del giuramento.

(Il signor Giovanni Cattaneo è introdotto nell'Aula e presta giuramento secondo la formula prescritta dall'art. 49 dello Statuto).

PRESIDENTE. Do atto al signor Giovanni Cattaneo del prestato giuramento, lo proclamo senatore del Regno ed immesso nell'esercizio delle sue funzioni.

Essendo presente nelle sale del Senato il signor Concino Concini la cui nomina a senatore è stata ieri convalidata, prego i signori senatori Berio e Morpurgo di volerlo introdurre nell'Aula per la prestazione del giuramento.

(Il signor Concino Concini è introdotto nel-

La seduta è aperta alle ore 16.

Sono presenti: il Capo del Governo Primo ministro e ministro degli affari esteri, dell'interno, della guerra, della marina, dell'aeronautica, delle corporazioni e dei lavori pubblici; i ministri delle finanze, della istruzione pubblica, dell'economia nazionale e delle comunicazioni; ed i sottosegretari di Stato per la Presidenza del Consiglio e per le colonie.

l'Aula e presta giuramento secondo la formula prescritta dall'art. 49 dello Statuto).

PRESIDENTE. Do atto al signor Concino Concini del prestato giuramento, lo proclamo senatore del Regno ed immesso nell'esercizio delle sue funzioni.

Essendo presente nelle sale del Senato il signor Giacomo De Martino la cui nomina a senatore è stata ieri convalidata, prego i signori senatori Mattioli Pasqualini e Tanari di volerlo introdurre nell'Aula per la prestazione del giuramento.

(Il signor Giacomo De Martino è introdotto nell'Aula e presta giuramento secondo la formula prescritta dall'art. 49 dello Statuto).

PRESIDENTE. Do atto al signor Giacomo De Martino del prestato giuramento, lo proclamo senatore del Regno ed immesso nell'esercizio delle sue funzioni.

Essendo presente nelle sale del Senato il signor Massimo Di Donato la cui nomina a senatore è stata in una precedente tornata convalidata, prego i signori senatori De Vito e Perla di volerlo introdurre nell'Aula per la prestazione del giuramento.

(Il signor Massimo Di Donato è introdotto nell'Aula e presta giuramento secondo la formula prescritta dall'art. 49 dello Statuto).

PRESIDENTE. Do atto al signor Massimo Di Donato del prestato giuramento, lo proclamo senatore del Regno ed immesso nell'esercizio delle sue funzioni.

Essendo presente nelle sale del Senato il signor Tancredi Galimberti la cui nomina a senatore è stata in una precedente tornata convalidata, prego i signori senatori De Vecchi e Petitti Di Roreto di volerlo introdurre nell'Aula per la prestazione del giuramento.

(Il signor Tancredi Galimberti è introdotto nell'Aula e presta giuramento secondo la formula prescritta dall'art. 49 dello Statuto).

PRESIDENTE. Do atto al signor Tancredi Galimberti del prestato giuramento, lo proclamo senatore del Regno ed immesso nell'esercizio delle sue funzioni.

Essendo presente nelle sale del Senato il signor Gatti Salvatore la cui nomina a senatore è stata in una precedente tornata convalidata, prego i signori senatori Contarini e Melodia di volerlo introdurre nell'Aula per la prestazione del giuramento.

(Il signor Gatti Salvatore è introdotto nell'Aula e presta giuramento secondo la formula prescritta dall'art. 49 dello Statuto).

PRESIDENTE. Do atto al signor Gatti Salvatore del prestato giuramento, lo proclamo senatore del Regno ed immesso nell'esercizio delle sue funzioni.

Essendo presente nelle sale del Senato il signor Guglielmi Giorgio la cui nomina a senatore è stata in una precedente tornata convalidata, prego i signori senatori Bonin Longare e Torlonia di volerlo introdurre nell'Aula per la prestazione del giuramento.

(Il signor Guglielmi Giorgio è introdotto nell'Aula e presta giuramento secondo la formula prescritta dall'art. 49 dello Statuto).

PRESIDENTE. Do atto al signor Guglielmi Giorgio del prestato giuramento, lo proclamo senatore del Regno ed immesso nell'esercizio delle sue funzioni.

Essendo presente nelle sale del Senato il signor Lanza di Scalea Pietro la cui nomina a senatore è stata in una precedente tornata convalidata, prego i signori senatori Bonin Longare e Contarini di volerlo introdurre nell'Aula per la prestazione del giuramento.

(Il signor Lanza di Scalea Pietro è introdotto nell'Aula e presta giuramento secondo la formula prescritta dall'art. 49 dello Statuto).

PRESIDENTE. Do atto al signor Lanza di Scalea Pietro del prestato giuramento, lo proclamo senatore del Regno ed immesso nell'esercizio delle sue funzioni.

Essendo presente nelle sale del Senato il signor Ludovico Lucioli la cui nomina a senatore è stata ieri convalidata, prego i signori senatori Quartieri e Paolucci di Calboli di volerlo introdurre nell'Aula per la prestazione del giuramento.

(Il signor Lucioli è introdotto nell'Aula e presta giuramento secondo la formula prescritta dall'art. 49 dello Statuto).

PRESIDENTE. Do atto al signor Ludovico Lucioli del prestato giuramento, lo proclamo senatore del Regno ed immesso nell'esercizio delle sue funzioni.

Essendo presente nelle sale del Senato il signor Ettore Mambretti la cui nomina a senatore è stata ieri convalidata, prego i signori senatori Montresor e Porro di volerlo

introdurre nell'Aula per la prestazione del giuramento.

(Il signor Mambretti è introdotto nell'Aula e presta giuramento secondo la formula prescritta dall'art. 49 dello Statuto).

PRESIDENTE. Do atto al signor Ettore Mambretti del prestato giuramento, lo proclamo senatore del Regno ed immesso nell'esercizio delle sue funzioni.

Essendo presente nelle sale del Senato il signor Gustavo Nicastro la cui nomina a senatore è stata ieri convalidata, prego i signori senatori Cagni e Spirito di volerlo introdurre nell'Aula per la prestazione del giuramento.

(Il signor Nicastro è introdotto nell'aula e presta giuramento secondo la formula prescritta dall'art. 49 dello Statuto).

PRESIDENTE. Do atto al signor Gustavo Nicastro del prestato giuramento, lo proclamo senatore del Regno ed immesso nell'esercizio delle sue funzioni.

Discussione del progetto d'indirizzo in risposta al discorso della Corona.

(N. 1-A *documenti*).

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca la discussione del progetto di indirizzo in risposta al discorso della Corona.

Invito l'onorevole senatore De Vecchi di Val Cismon a recarsi alla tribuna per dar lettura del progetto di indirizzo.

DE VECCHI DI VAL CISMON, *relatore*,
sale alla tribuna e legge il progetto d'indirizzo:

Sire!

Il Senato del Regno ha raccolto in pienezza di spirito la Vostra parola Augusta e solenne, che ancora una volta è venuta a segnare di consapevole volontà Sabauda una pietra miliare del cammino fatale della Nazione sulle vie della Storia.

L'unità della Patria, che ha per necessario incrollabile fondamento la Vostra Dinastia di Santi e di guerrieri in non mai interrotta comunione col popolo, ha trovata la sua perfezione nella Conciliazione con la Santa Sede, che risolve la grave questione romana e crea un Concordato con la Chiesa.

Il Senato, nel quale il senso della Storia

superante le contingenze della cronaca è tradizionale e più vivo che mai, vi ha manifestamente veduti i segni della Divina Provvidenza. Provvidenziale fu infatti per l'Italia il sorgere e l'affermarsi del Regime che, traendo origine da Vittorio Veneto, della Vittoria ha il respiro, la forza ed il volo (*Approvazioni*). Soltanto in questa atmosfera poteva rendersi finalmente possibile che, dopo le intangibili conquiste dei padri, il Capo Augusto della Cristianità benedicesse a Roma Capitale d'Italia sotto la Dinastia di Casa Savoia. (*Applausi*).

Nè minor conforto ha recata al Senato la constatazione della sublime concordia nazionale segnata dalle elezioni plebiscitarie del 24 marzo, compiutesi sotto la guida e nel nome di Benito Mussolini (*applausi vivissimi*) che Iddio e la Vostra Alta saggezza di Re hanno donato e conservato all'Italia. (*Applausi generali*).

Nella Legislatura che si apre sotto auspici così alti e sereni il Senato sarà lieto di seguire questo Vostro governo sulla via segnata dalle parole Regali piene di destino.

Far più forte lo Stato, particolarmente nella sua funzione etica e sociale fu sempre aspirazione di questo Consesso, che vedrà il raggiungimento di mètte sue approvando leggi che dello Stato approfondiscano ed estendano in ogni campo l'azione, contro ogni assenza ed ogni abulia.

Come nella passata Legislatura questa Assemblea ha dato la sua fervida collaborazione alla costruzione italianissima dello Stato Fascista, colle sue Leggi istituzionali che, andando serenamente incontro alle necessità di tutte le classi, creano, nell'ordine e nella disciplina, forme ancora più perfette di assistenza e di giustizia sociale; così voterà nuove leggi che dell'ordinamento corporativo costituiscano completamento e perfezione, e che in ogni campo del Diritto portino per sempre lo spirito nuovo nato da Vittorio Veneto.

Darà pure la sua fervida adesione a tutte quelle misure del Vostro Governo che avvieranno certamente alla sua soluzione il problema economico ancora immanente sulla Nazione; certo che soltanto una più intensa produzione, colla adeguazione del costo dei prodotti alle spese, potrà migliorare il benessere

del nostro popolo. Nella agricoltura, intensificata ed estesa su ogni lembo di terra che il sudore santifica nell'opera sacra della nostra gente laboriosa, e nella industria, perfezionata ed assistita come il Vostro Governo può e sa fare, è ben certo che sarà trovata la soluzione al grave problema.

Il risanamento della finanza di Stato, che è gloria del Governo Fascista, deve certamente essere affermato e trovare la sua base su questa risanata e consolidata economia. Ciò è necessario a dare vita e respiro alla nostra gente che si moltiplica per le sue fortune.

La Vostra Augusta voce ha voluto riconfermare che lo spirito italiano deve, per opera della pubblica istruzione, conservarsi indissolubilmente avvinto alle fonti inesauribili di Roma. È ben certo che, più che mai in questa rinnovata primavera della Patria, l'anima umanistica, classica, romana deve continuare superbamente la non mai interrotta tradizione della nostra nobiltà. Le fronde dei lauri di Vittorio Veneto che adornarono la salma del Soldato Ignoto, dalla Maestà Vostra composta nella gloria del Campidoglio ai piedi del Padre della Patria, sono cresciute senza interruzione di continuità sul nostro vecchio ceppo latino e non possono subire contaminazioni. Il perfezionamento della cultura tecnica, tenute ferme queste antiche solidissime basi, non potrà che giovare al progresso economico della Nazione se si conserverà intatto lo spirito Latino.

La Patria guarda con animo fieramente romano alle proprie Colonie, dalle quali attende in forza, colla conservata pace interna e collo assorbimento pieno dei nativi, degli sbocchi sicuri alla espansione economica e demografica della Nazione ed al diffondersi nel mondo della nostra civiltà.

L'Italia nuova, l'Italia Fascista, appunto perchè creata dalla Vittoria, fatta purpurea dal sangue di seicentomila morti e da tanto sacrificio, si sente forte del suo diritto vittorioso; e perfettamente ne interpreta lo spirito il Vostro Governo con la sua politica di pace e di amicizia leale e concreta con tutti i popoli. Ma queste aspirazioni al supremo bene di una pace in prosperità non possono significare una debolezza che per i popoli è sempre decadenza.

Il Senato vede con fiero conforto tutte le forze armate dello Stato: Esercito, Marina,

Aviazione, Milizia volontaria per la sicurezza nazionale, costituire, sotto il supremo comando del Re della Vittoria, il presidio incrollabile di tutta la nostra civiltà, della continuazione ascensionale del nostro cammino storico, della serena missione latina della nostra razza nel mondo. È perciò che esso continuerà col suo fervido amore a tanto gloriose istituzioni, a collaborare col Vostro Governo per renderle sempre più efficienti moralmente e materialmente. E considererà altissimo premio ad ogni suo sforzo il vederle sempre più tra loro armonicamente fuse nella unità del fine, e perennemente virenti per la preparazione e la conservazione dello spirito della Vittoria, che le organizzazioni fasciste creano e mantengono. Ogni sacrificio richiesto sarà volentieri accettato per conservare spirito alto e donare forza propulsiva alle nostre gloriose forze armate.

Sire !

La Vostra voce risonata in Parlamento fu veramente la voce del popolo italiano, e come tale è stata ascoltata, e come tale sarà ubbidita. La Vostra Dinastia millenaria e senza macchia a questa voce ha sempre teso l'orecchio ed aperto il cuore. La stessa storia del Senato è storia di grandezza della Vostra Casa, ed il Senato conosce gli eroismi guerrieri, le virtù civili, la pia soavità dei Vostri maggiori, che, riassumendosi nella Maestà Vostra artefice di Vittoria e di grandezza, già si riverbera, segno di vigore perenne della Dinastia, sulla giovinezza fiorente e pensosa del Vostro Augusto Erede (*vivissimi applausi*).

Sette anni di sforzi civili e di storia costruttiva Vi assicurano, Sire, che il Senato avrà in avvenire come ha avuto in passato per suo onore la più leale e ferma collaborazione col Vostro Governo e col suo Capo.

Agli Augusti moniti Vostri il cuore del Senato risponde oggi come ieri col grido perenne di tutte le vittorie:

Viva il Re! (*Senatori e Ministri in piedi applaudono lungamente gridando « Viva il Re! »*).

PRESIDENTE. Dichiaro aperta la discussione sul progetto d'indirizzo di risposta al discorso della Corona.

COLONNA. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

COLONNA. Onorevoli Colleghi, durante gli ormai lunghi anni che ho avuto l'onore di sedere in questa Aula, conscio della mia pochezza, mi sono sempre imposto il più scrupoloso riserbo, — e solo me ne dipartii in rarissime circostanze, — una particolarmente solenne e cara nei miei ricordi, quando, per la benevolenza dei colleghi, fui chiamato a redigere la relazione al disegno di legge che conferiva i pieni poteri al Governo del Re, che preludiavano alla dichiarazione della guerra, dalla quale uscì la nuova Italia. E se oggi da quel riserbo io mi diparto, vogliate perdonarmelo, poichè io lo faccio ossequiente ad un impulso del cuore il quale mi spinge, non solo a dar plauso alla magnifica relazione del senatore De Vecchi, così magistralmente redatta, ma anche e specialmente, a dar libero sfogo ai sentimenti che si affollano nell'animo mio, per assolvere un dovere di gratitudine.

L'avvenimento altissimo, che parve per lunghi anni un sogno irrealizzabile, la conciliazione tra la Chiesa e lo Stato, è oggi un fatto compiuto.

Il Trattato Lateranense che è riconosciuto da parte dello Stato della sovranità indipendente della Santa Sede, e da parte di questa della costituzione monarchica dell'Italia unita con Roma capitale; che appiando ogni ragione di divergenza e di dissenso ha ridato la pace e la serenità alle nostre coscienze, e conferito maggiore gloria ed onore al nome d'Italia, fu voluto e attuato dall'Uomo che per la fortuna d'Italia, la Provvidenza ci ha dato, e che nel grande intento lo volle concorde con l'Augusto Capo della Chiesa.

È tale un fatto che se è difficile valutarne l'immensa portata, compito che io lascio ad altri di me più autorevole e degno, fa vibrare ogni cuore sinceramente italiano di allegrezza e di riconoscenza imperitura per chi tanto beneficio ci ha dato.

Il Trattato Lateranense non è solo motivo di gioia purissima per noi italiani, ma assurge ad avvenimento di importanza mondiale, come solennemente lo affermò l'universale coro di entusiasmo che ne salutò l'annuncio, ed in mezzo al quale se si elevò qualche voce isolata e discordante, non fu tale da annebbiare la generale contentezza, nè da turbare la serena soddisfazione degli Altissimi Contraenti.

Giustamente afferma l'on. Solmi, nella sua relazione alla Camera dei deputati, che: « lo Stato italiano, che pareva fin qui ospite e tutore della Chiesa Universale, si presenta oggi al mondo anche materialmente distinto ed indipendente dalla Santa Sede, e questa a sua volta con uno Stato ben definito, è libera da una sudditanza anche apparente, con una maggiore libertà d'azione nel campo internazionale ».

Ma il componimento del dissenso tra la Chiesa e lo Stato se è ragione di giubilo generale in Italia ed all'estero, è esultanza per noi romani e specialmente per coloro che, come me, per il triste privilegio degli anni, hanno assistito allo svolgersi di tutte le fasi della questione romana; che hanno vivo il ricordo di una Roma disgiunta dall'Italia, della sua annessione, degli anni angosciosi nei quali così spesso soffrimmo, per il contrasto di due fedi profondamente radicate nel cuore: la fede religiosa e l'amore di Patria; è esultanza per noi che abbiamo vissuto una vita operosa ma amareggiata dal pervertimento di un'Italia insidiata da una propaganda di odio, istigatrice di disordine e di inconsulte agitazioni, negatrice di Dio e della Patria.

Ma oggi quei giorni non sono più che un triste ricordo, e, grazie alla sapiente opera vostra ed alla nobiltà del vostro animo, illustre Capo del Governo, noi ritroviamo finalmente l'intima pace del cuore; respiriamo l'aria purificata e redenta di un'Italia modello invidiato di ordine e di pace, viviamo una vita tranquilla ed operosa, in mezzo ad un popolo tornato al culto di Dio, della Patria, del Re e del Dovero (*approvazioni*); opera grandiosa alla quale voi dedicaste e dedicate tutto voi stesso ponendo in non cale l'immane fatica alla quale quotidianamente vi sottoponete, sprezzante financo della vostra stessa esistenza.

Sia onore a Voi, Benito Mussolini, e se la mia voce è modesta non vi sia discaro ascoltarla, è la voce di un uomo che ormai appartiene al passato, di un superstite di una generazione che soffre, che declina e che scompare; è la voce di un uomo che pur non avendone più specifica ragione, vuole ancora una volta arrogarsi la soddisfazione di essere interprete sicuro del sentimento dei suoi concittadini.

Siano rese grazie alla Provvidenza che ci ha

concessa vita sufficiente per assistere a così grande evento che chiamerà certo la benedizione Divina sulla Patria e sul Re, ond'io; nella saldezza della mia fede, traggo i più sicuri auspici di radioso avvenire per la Madre nostra, l'Italia. (*Applausi vivissimi — Congratulazioni*).

PRESIDENTE. Nessuno altro chiedendo di parlare dichiaro chiusa la discussione.

Metto ai voti lo schema di indirizzo proposto dalla Commissione.

Chi l'approva è pregato di alzarsi.

È approvato ad unanimità.

(*I senatori e i ministri in piedi applaudono lungamente*).

PRESIDENTE. Avverto che l'indirizzo sarà presentato alla Maestà del Re dall'Ufficio di presidenza unitamente alla Commissione che fu incaricata di redigerlo.

Relazioni della Commissione

per la verifica dei titoli dei nuovi senatori.

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca: « Relazioni della Commissione per la verifica dei titoli dei nuovi senatori ».

Invito gli onorevoli senatori Morello, Melodia, Rava, Petitti di Roreto, Scialoja e Calisse a riferire, sulla nomina a senatore dei signori: Celesia di Vegliasco Giovanni, Bazan Enrico, Biscaretti di Ruffia Guido, Castellani Aldo, Casanuova Mario, Fara Gustavo, Rota Giuseppe, Gualtieri Nicola, Tiscornia Luigi, Sailer Emilio, Vanzo Augusto, Mori Cesare, Suardo Giacomo, Pericoli Vincenzo, Spada Veralli Potenziani Ludovico.

MORELLO, relatore:

Signori Senatori, con Regio decreto del 21 gennaio u. s., per la categoria 3ª dell'articolo 33 dello Statuto, l'on. avv. Giovanni Celesia di Vegliasco è stato nominato senatore del Regno.

La vostra Commissione, verificato che l'onorevole Celesia di Vegliasco fu deputato al Parlamento per sette consecutive Legislature, cioè dalla XXI alla XXVII, e risultando il concorso di tutti gli altri requisiti voluti, ha l'onore di proporvi, a unanimità di voti, la convalidazione della nomina.

Signori Senatori, con Regio decreto del 22 dicembre 1928 è stato nominato senatore del Regno, per la categoria 14ª dell'art. 33 dello Statuto, il signor Enrico Bazan, generale di corpo d'armata.

Riconosciuto esatto il titolo e concorrendo gli altri requisiti voluti, la Commissione, ad unanimità di voti, ha l'onore di proporvi la convalidazione della nomina.

MELODIA, relatore:

Signori Senatori, con Regio decreto del 22 dicembre 1928, è stato nominato senatore del Regno, per la categoria 14ª dell'art. 33 dello Statuto, il signor Guido Biscaretti di Ruffia, ammiraglio di squadra.

Riconosciuto esatto il titolo e concorrendo gli altri requisiti voluti, la Commissione, ad unanimità di voti, ha l'onore di proporvi la convalidazione della nomina.

Signori Senatori, con Regio decreto in data 2 marzo 1929, per le categorie 20ª e 21ª dell'art. 33 dello Statuto, è stato nominato senatore del Regno il prof. Aldo Castellani.

La vostra Commissione, avendo riconosciuto la validità del titolo per la categoria 21ª e concorrendo nel prof. Castellani tutti gli altri requisiti, ha l'onore di proporvi, ad unanimità di voti, la convalidazione della nomina.

RAVA, relatore:

Signori Senatori, con Regio decreto del 2 marzo 1929, fu nominato senatore del Regno, per la categoria 14ª dell'art. 33 dello Statuto, il signor Mario Casanuova, ammiraglio di Squadra.

Riconosciuto esatto il titolo e concorrendo gli altri requisiti voluti, la vostra Commissione, ad unanimità di voti, ha l'onore di proporvi la convalidazione della nomina.

Signori Senatori, con Regio decreto in data 22 dicembre 1928, fu nominato senatore del Regno, per la categoria 14ª dell'art. 33 dello Statuto, il signor Gustavo Fara, generale di divisione.

Riconosciuto esatto il titolo e concorrendo gli altri requisiti voluti, la vostra Commissione, ad unanimità di voti, ha l'onore di proporvi la convalidazione della nomina.

Signori Senatori, con Regio decreto del 22 dicembre 1928, fu nominato senatore del Regno, per la categoria 14ª dell'art. 33 dello Statuto, il sig. Giuseppe Rota, generale ispettore del Genio navale.

Riconosciuto esatto il titolo e concorrendo gli altri requisiti voluti, la vostra Commissione, ad unanimità di voti, ha l'onore di proporvi la convalidazione della nomina.

PETITTI DI RORETO, relatore:

Signori Senatori, con Regio decreto in data 26 febbraio 1929, è stato nominato senatore del Regno, per la categoria 14ª dell'art. 33 dello Statuto, il signor Nicola Gualtieri, generale di Corpo d'Armata.

Riconosciuto esatto il titolo e concorrendo gli altri requisiti voluti, la vostra Commissione, ha l'onore di proporvi, ad unanimità di voti, la convalidazione della nomina.

Signori Senatori, con Regio decreto in data 26 febbraio 1929 fu nominato senatore del Regno, per la categoria 14ª dell'art. 33 dello Statuto, il signor Luigi Tiscornia, generale di Corpo d'Armata.

Riconosciuto esatto il titolo e concorrendo gli altri requisiti voluti, la vostra Commissione, ha l'onore di proporvi, ad unanimità di voti, la convalidazione della nomina.

Signori Senatori, con Regio decreto del 22 dicembre 1928 fu nominato senatore del Regno, per la categoria 14ª dell'art. 33 dello Statuto, il sig. Emilio Sailer, generale di Corpo d'Armata.

Riconosciuto esatto il titolo e concorrendo gli altri requisiti voluti, la vostra Commissione, ad unanimità di voti, ha l'onore di proporvi la convalidazione della nomina.

Signori Senatori, con Regio decreto del 22 dicembre 1928, fu nominato senatore del Regno, per le categorie 14ª e 16ª dell'art. 33 dello Statuto, il signor Augusto Vanzo, generale di Corpo d'armata.

Dai documenti presentati risulta altresì che il generale Vanzo fu eletto presidente del Consiglio provinciale di Treviso il 18 dicembre 1923 e successivamente fu confermato in tale carica il 13 ottobre 1924 e il 10 agosto 1925.

Riconosciuta quindi la validità dei titoli e poichè concorrono tutti gli altri requisiti voluti, la vostra Commissione, ad unanimità di voti, ha l'onore di proporvi la convalidazione della nomina.

SCIALOJA, relatore:

Signori Senatori, per la categoria 17ª dell'articolo 33 dello Statuto, con Regio decreto 22 dicembre 1928, fu nominato senatore del Regno il dott. Cesare Mori, prefetto dal 16 aprile 1920.

Riconosciuta la validità del titolo e la coesistenza di tutti gli altri requisiti, la vostra Commissione ha l'onore di proporvi, ad unanimità di voti, la convalidazione della nomina.

Signori Senatori, con Regio decreto in data 24 gennaio del corrente anno, per la categoria 21ª dell'art. 33 dello Statuto, è stato nominato senatore del Regno l'on. Giacomo Suardo.

La vostra Commissione, avendo riscontrato esatto il titolo e concorrendo nell'on. Suardo gli altri requisiti voluti, ha l'onore di proporvi, ad unanimità di voti, la convalidazione della nomina.

CALISSE, relatore:

Signori Senatori, per la categoria 17ª dell'articolo 33 dello Statuto, con Regio decreto 22 dicembre 1928, fu nominato senatore del Regno il dott. Vincenzo Pericoli, prefetto dal 1º agosto 1914.

Riconosciuta la validità del titolo e la coesistenza di tutti gli altri requisiti, la vostra Commissione ha l'onore di proporvi, ad unanimità di voti, la convalidazione della nomina.

Signori Senatori, con Regio decreto in data 26 febbraio 1929, per la categoria 21ª dell'articolo 33 dello Statuto, fu nominato senatore del Regno il signor Ludovico Spada Veralli Potenziani.

La vostra Commissione, constatata la validità del titolo e la coesistenza degli altri requisiti prescritti, ha l'onore di proporvi, ad unanimità di voti, la convalidazione della nomina.

PRESIDENTE. Su queste proposte della

Commissione per la verifica dei titoli dei nuovi senatori il Senato sarà chiamato ora a deliberare a scrutinio segreto.

Votazione a scrutinio segreto.

PRESIDENTE. Procederemo alla votazione a scrutinio segreto delle proposte della Commissione per la verifica dei titoli dei nuovi senatori per la convalida della nomina a senatore dei signori Bazan Enrico, Biscaretti di Ruffia Guido, Casanuova Mario, Castellani Aldo e Ceesia di Vegliasco Giovanni.

Prego l'onorevole senatore, segretario, Rota Francesco di procedere all'appello nominale.

ROTA FRANCESCO, segretario, fa l'appello nominale.

PRESIDENTE. Le urne rimangono aperte.

Presentazione di relazioni.

PRESIDENTE. Invito i signori senatori Calisse, Petitti di Roreto, Scialoja, Garofalo, Mortara, Rava, Morpurgo e D'Amelio a recarsi alla tribuna per presentare alcune relazioni.

CALISSE. A nome della Commissione per la verifica dei titoli dei nuovi senatori, mi onoro di presentare al Senato le relazioni sulla nomina a senatore dei signori Maury di Morancez Eugenio e Lissia Pietro.

PETITTI DI RORETO. A nome della Commissione per la verifica dei titoli dei nuovi senatori mi onoro di presentare al Senato le relazioni sulla nomina a senatore dei signori: Russo Gioacchino e Rossini Aldo.

SCIALOJA. A nome della Commissione per la verifica dei titoli dei nuovi senatori mi onoro di presentare al Senato le relazioni sulla nomina a senatore dei signori: Millosevich Federico, Brugi Biagio, Cian Vittorio.

GAROFALO. A nome della Commissione per la verifica dei titoli dei nuovi senatori mi onoro di presentare al Senato la relazione sulla nomina a senatore del signor Gallenga Stuart Romeo.

MORTARA. A nome della Commissione per la verifica dei titoli dei nuovi senatori mi onoro di presentare al Senato le relazioni sulla no-

mina a senatore dei signori: Petrillo Alfredo, Scialoja Antonio, Venino Pier Gaetano.

RAVA. A nome della Commissione per la verifica dei titoli dei nuovi senatori mi onoro di presentare al Senato la relazione sulla nomina a senatore del signor Larussa Ignazio.

MORPURGO. A nome dell'Ufficio centrale ho l'onore di presentare al Senato la relazione sul disegno di legge: « Conversione in legge del Regio decreto-legge 6 dicembre 1928, n. 2701, contenente provvedimenti per accelerare la liquidazione dei danni di guerra ad enti pubblici locali nelle tre Venezie e soppressione del Commissariato dei danni di guerra » (11).

D'AMELIO. A nome dell'Ufficio centrale ho l'onore di presentare al Senato le relazioni sui seguenti disegni di legge:

Conversione in legge del Regio decreto-legge 2 dicembre 1928, n. 2698, recante norme per il conferimento della cittadinanza italiana agli stranieri residenti a Fiume (1);

Conversione in legge del Regio decreto-legge 6 dicembre 1928, n. 2743, concernente la circoscrizione territoriale degli uffici giudiziari di Fiume e il personale giudiziario delle provincie annesse (12).

PRESIDENTE. Do atto agli onorevoli senatori Calisse, Petitti di Roreto, Scialoja, Garofalo, Mortara, Rava, Morpurgo e D'Amelio della presentazione di queste relazioni, che saranno stampate e distribuite.

Quelle riguardanti la convalida di nuovi senatori saranno poste all'ordine del giorno della seduta di domani.

Chiusura di votazione.

PRESIDENTE. Dichiaro chiusa la votazione. Prego gli onorevoli senatori, segretari, di procedere allo spoglio delle urne.

(I senatori segretari procedono alla numerazione dei voti).

Hanno preso parte alla votazione i senatori:

Albricci, Amero D'Aste, Ancona, Artom.

Baccelli Alfredo, Baccelli Pietro, Bellini, Beltrami, Bergamini, Berio, Bianchi, Biscaretti, Bonicelli, Bongiovanni, Bonin Longare, Borghese, Brusati Roberto, Brusati Ugo.

Cagni, Calisse, Cassis, Cattaneo Giovanni,

Cavazzoni, Chimienti, Ciruolo, Cirmeni, Cito Filomarino, Cocchia, Colonna, Concini, Con-
tarini, Conti, Corbino, Corradini.

Dalolio Alfredo, D'Amelio, D'Andrea, De
Blasio, De Bono, De Capitani d'Arzago, De
Cupis, Del Bono, Del Pezzo, De Martino, De
Vecchi di Val Cismon, De Vito, Di Bagno,
Di Donato, Di Frasso, Di Robilant, Di Ste-
fano, Di Terranova, Di Vico, D'Ovidio, Du-
rante.

Faelli, Falcioni, Fano, Ferrero di Cambiano.

Gallina, Galimberti, Garbasso, Garofalo,
Gatti Girolamo, Gatti Salvatore, Gasparini,
Giannattasio, Giordani, Gonzaga, Greppi, Gui-
di, Guglielmi.

Imperiali.

Lanza di Scalea Pietro, Libertini, Longhi,
Lucioli, Luigi.

Mambretti, Manna, Marcello, Marchiafava,
Mariotti, Martino, Mattioli Pasqualini, Mayer,
Mazzoccolo, Melodia, Milano Franco D'Arago-
na, Montresor, Morello. Morpurgo, Morrone,
Mortara, Mosca, Mosconi.

Nicastro, Niccolini Eugenio.

Orsi Delfino.

Paulucci di Calboli, Perla, Pestalozza, Pe-
titti, Pironti, Podestà, Porro, Pulja, Pullè.
Quartieri.

Raimondi, Raineri, Rava, Ricci Corrado,
Romeo delle Torrazze, Rossi Giovanni, Rota
Francesco.

Salata, Salvago Raggi, Sanjust, Santucci,
Scaduto, Scialoja, Sechi, Segrè-Sartorio, Ser-
ristori, Sili, Simonetta, Sitta, Soderini, Spi-
rito, Squitti, Suardi, Supino.

Tanari, Tassoni, Tolomei, Tomasi della Tor-
retta, Torlonia, Torraca, Treccani.

Valenzani, Valerio, Venturi, Vicini, Visocchi,
Zappi, Zippel, Zupelli.

Risultato di votazione.

PRESIDENTE. Annuncio che dal computo
dei voti risulta che il Senato approva le con-
clusioni della Commissione per la verifica dei
titoli: dichiaro perciò convalidata la nomina
a senatore dei signori: Bazan Enrico, Biscaretti
di Ruffia Guido, Casanuova Mario, Castellani
Aldo, Celesia di Vegliasco Giovanni e li am-
metto alla prestazione del giuramento.

Votazione a scrutinio segreto.

PRESIDENTE. Sulle conclusioni della Com-
missione per la verifica dei titoli dei nuovi
senatori, si procederà ora ad una seconda vota-
zione a scrutinio segreto relativamente alla
nomina dei signori Fara Gustavo, Gualtieri
Nicola, Mori Cesare, Pericoli Vincenzo e Rota
Giuseppe.

Prego l'onorevole senatore, segretario, Li-
bertini di procedere all'appello nominale.

LIBERTINI, segretario, fa l'appello nomi-
nale.

PRESIDENTE. Le urne rimangono aperte.

Presentazione di relazioni.

PRESIDENTE. Invito i signori senatori
Melodia e Morelli a recarsi alla tribuna per
presentare alcune relazioni.

MELODIA. A nome della Commissione per
la verifica dei titoli dei nuovi senatori, mi
onoro di presentare al Senato le relazioni
sulla nomina a senatore dei signori: Nunziante
di San Ferdinando marchese dott. Ferdinando
e Bonardi avv. Carlo.

MORELLO. A nome della Commissione per
la verifica dei titoli dei nuovi senatori, mi
onoro di presentare al Senato la relazione
sulla nomina a senatore del signor Della Ghe-
rardesca conte Giuseppe.

PRESIDENTE. Do atto agli onorevoli se-
natori Melodia e Morello della presentazione di
queste relazioni, che saranno stampate e messe
all'ordine del giorno della seduta di domani.

Chiusura di votazione.

PRESIDENTE. Dichiaro chiusa la vota-
zione, e prego gli onorevoli senatori segretari
di procedere allo spoglio delle urne.

(I senatori segretari procedono alla nume-
razione dei voti).

Hanno preso parte alla votazione i senatori:

Albricci, Amero D'Aste, Ancona, Artom.

Baccelli Alfredo, Baccelli Pietro, Bellini,
Beltrami, Berio, Bianchi, Biscaretti, Bongio-

vanni, Bonicelli, Bonin Longare, Borghese, Borsarelli, Brusati Roberto, Brusati Ugo.

Cagni, Cattaneo Giovanni, Cavazzoni, Chimienti Cirmeni, Cito Filomarino, Cocchia, Colonna, Concini, Contarini, Conti

Dallolio Alfredo, D'Amelio, D'Andrea, De Blasio, De Bono, De Capitani d'Arzago, De Cupis, Del Bono, Della Torre, Del Pezzo, De Martino, De Vecchi di Val Cismon, De Vito, Di Bagno, Di Donato, Di Frasso, Di Robilant, Di Stefano, Di Terranova, Di Vico, D'Ovidio, Durante.

Fabbri, Falcioni, Fano, Ferrero di Cambiano.

Galimberti, Gallina, Garbasso, Garofalo, Gatti Girolamo, Gatti Salvatore, Gasparini, Giannattasio, Giordani, Gonzaga, Greppi, Guglielmi, Guidi.

Imperiali.

Lanza di Scalea Pietro, Libertini, Longhi, Lucioli, Luiggi.

Paulucci di Calboli, Perla, Pestalozza, Pettiti, Pironti, Pujia, Pullè.

Quartieri.

Raimondi, Rava, Ricci Corrado, Ricci Federico, Rossi Giovanni, Rolandi Ricci, Rota Francesco.

Mambretti, Manna, Marcello, Marchiafava, Mariotti, Mayer, Melodia, Milano Franco d'Aragona, Morello, Morpurgo, Morrone, Mortara.

Nicastro, Niccolini Eugenio.

Orsi Delfino, Orsi Paolo.

Salata, Salvago Raggi, Santoro, Santucci, Scaduto, Schanzer Scialoja, Sechi, Segrè-Sartorio, Serristori, Sili, Simonetta, Soderini, Spirito, Squitti, Suardi, Supino.

Tanari, Tolomei, Tomasi della Torretta, Torlonia, Torraca, Treccani.

Valerio, Venturi, Vicini.

Zappi, Zippel, Zupelli.

Risultato di votazione.

PRESIDENTE. Annuncio che dal computo dei voti risulta che il Senato approva le conclusioni della Commissione per la verifica dei titoli, dichiaro perciò convalidata la nomina a senatore dei signori: Fara Gustavo, Gualtieri Nicola, Mori Cesare, Pericoli Cesare, Rota Giuseppe e li ammetto alla prestazione del giuramento.

Votazione a scrutinio segreto.

PRESIDENTE. Sulle conclusioni della Commissione per la verifica dei titoli dei nuovi senatori, si procederà ora ad una terza votazione a scrutinio segreto relativa ai signori: Sailer Emilio, Spada Veralli Potenziani Ludovico, Suardo Giacomo, Tiscornia Luigi, Vanzo Augusto.

Prego l'onorevole senatore, segretario, Rota Francesco di procedere all'appello nominale.

ROTA FRANCESCO, *segretario*, fa l'appello nominale.

Chiusura di votazione.

PRESIDENTE. Dichiaro chiusa la votazione, prego gli onorevoli senatori segretari di procedere allo spoglio delle urne.

(I senatori segretari procedono alla numerazione dei voti).

Hanno preso parte alla votazione i senatori:

Albricci, Amero D'Aste, Ancona, Artom.

Baccelli Alfredo, Baccelli Pietro Bellini, Beltrami, Berio, Bianchi, Biscaretti, Bongiovanni, Bonicelli, Bonin Longare, Brusati Roberto, Brusati Ugo.

Cagni, Calisse, Cassis, Cattaneo Giovanni, Cavazzoni, Chimienti, Cirmeni, Cito Filomarino, Cocchia, Colonna, Contarini, Concini, Corbino.

Dallolio Alfredo, D'Amelio, D'Andrea, De Blasio, De Bono, De Capitani d'Arzago, De Cupis, Del Bono, Della Torre, De Martino, Del Pezzo, De Vecchi di Val Cismon, Di Frasso, Di Robilant, Di Donato, Di Terranova, Di Vico, D'Ovidio, Durante.

Fabri, Fano, Ferrero di Cambiano.

Galimberti, Gallina, Garbasso, Garofalo, Gasparini, Gatti Salvatore, Giannattasio, Giordani, Gonzaga, Guglielmi, Guidi.

Imperiali.

Lanza di Scalea Pietro, Libertini, Longhi, Lucioli, Luiggi.

Malaspina, Marcello, Marchiafava, Mambretti, Mariotti, Martino, Mayer, Mazzoccolo, Melodia, Milano Franco D'Aragona, Montessor, Morello Morpurgo Morrone Mosca.

Nicastro, Niccolini Eugenio.

Orsi Delfino, Orsi Paolo.

Paulucci di Calboli, Perla, Pestalozza, Pettiti, Pironti, Podestà, Porro, Pujia, Pullè.

Rava, Ricci Corrado, Romeo delle Torrazze, Rota Francesco.

Salvago Raggi, Sanjust, Santoro, Santucci, Scaduto, Schanzer, Scialoja, Sechi, Segrè-Sartorio, Simonetta, Soderini, Spirito Squitti, Suardi, Supino.

Tanari, Tolomei, Tomasi della Torretta, Torlonia, Torraca, Treccani.

Venturi, Vicini, Visocchi.

Zappi, Zippel, Zupelli.

Risultato di votazione.

PRESIDENTE. Annuncio che dal computo dei voti risulta che il Senato approva le conclusioni della Commissione per la verifica dei titoli: dichiaro perciò convalidata la nomina a senatore dei signori: Sailer Emilio, Spada Veralli Potenziani Lodovico, Suardo Giacomo, Tiscor-

nia Luigi e Vanzo Augusto e li ammetto alla prestazione del giuramento.

Domani alle ore 16 seduta pubblica con il seguente ordine del giorno:

Relazioni della Commissione per la verifica dei titoli dei nuovi senatori (*Documenti* Numero LXII) [Bonardi] — (*Doc.* LXIII) [Brugi] — (*Doc.* LXIV) [Cian] — (*Doc.* LXV) [Della Gherardesca] — (*Doc.* LXVI) [Gallenga Stuart] — (*Doc.* LXVII) [Larussa] — (*Doc.* LXVIII) [Lissia] — (*Doc.* LXIX) [Maury di Morancez] — (*Doc.* LXX) [Millosevich] — (*Doc.* LXXI) [Nunziante di S. Ferdinando] — (*Doc.* LXXII) [Petrillo] — (*Doc.* LXXIII) [Rossini] — (*Documenti* LXXIV) [Russo] — (*Doc.* LXXV) [Scialoja Antonio] — (*Doc.* LXXVI) [Venino].

La seduta è tolta (ore 18).

AVV. EDOARDO GALLINA

Direttore dell'Ufficio dei Resoconti delle sedute pubbliche.